

Determinazione n. 89/2004

nell'adunanza del 21 dicembre 2004;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica in data 5 gennaio 2000, con il quale il "Museo della Fisica e Centro Studi e ricerche Enrico Fermi" è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2003, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. dott. Guido Carlino e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del "Museo della Fisica e Centro Studi e ricerche Enrico Fermi" per l'esercizio 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2003 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del "Museo della Fisica e Centro Studi e ricerche Enrico Fermi", l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Guido Carlino

Presidente
Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 29 dicembre 2004.

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL "MUSEO DELLA FISICA E CENTRO STUDI E RICERCHE ENRICO FERMI" PER L'ESERCIZIO 2003

S O M M A R I O

1. PREMESSA
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO
3. GLI ORGANI
4. IL PERSONALE
5. LA PALAZZINA DI VIA PANISPERNA 89 - ROMA
6. L' ATTIVITÀ ISTITUZIONALE
7. L' ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO CONTABILE E LA VIGILANZA MINISTERIALE
8. IL BILANCIO PREVENTIVO
9. IL CONTO CONSUNTIVO
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce, a norma dell'art.7 della L. 259/1958 e dell'art. 3 della L. 14 gennaio 1994 n.20, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria 2003 del "Museo della Fisica e Centro studi e ricerche Enrico Fermi".

La gestione del "Museo della Fisica e Centro studi e ricerche Enrico Fermi" ha formato oggetto di relazione al Parlamento per l'esercizio finanziario 2002 (in atti parlamentari XIV legislatura, documento XV, volume 222).

L'esercizio finanziario in esame costituisce il terzo dall'inizio della attività dell'ente, cominciata con la prima seduta del Consiglio di amministrazione, svoltasi in data 10 gennaio 2001, anche se l'effettiva attività gestionale fu avviata soltanto nell'ultimo trimestre di quell'anno, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il "Museo della Fisica e Centro studi e ricerche Enrico Fermi", ente di ricerca a carattere non strumentale con sede in Roma, avente personalità giuridica di diritto pubblico e dotato di ampia autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile, è stato istituito con L. 15 marzo 1999 n.62 (trasformazione dell'Istituto di Fisica in via Panisperna in Museo storico della Fisica e Centro studi e ricerche).

La legge istitutiva ha assegnato all'Ente la palazzina demaniale, sita a Roma, via Panisperna n.89, dedicandola alla memoria di Enrico Fermi e del gruppo di scienziati e ricercatori che ivi operarono.

In attuazione dell'art.1, comma 3, della legge istitutiva è stato approvato, con decreto 5 gennaio 2000 n.59, emesso dal Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali ed il Ministro del Tesoro, ai sensi dell'art.17 della L. 400/1998, il "Regolamento recante istituzione del Museo della Fisica e Centro studi e ricerche".

Il regolamento determina le finalità, l'organizzazione ed il funzionamento dell'ente ed individua le risorse finanziarie, il patrimonio, gli organi ed i controlli.

Ai sensi della vigente normativa, l'ente persegue, pertanto, le seguenti finalità:

a) promuovere e diffondere la conoscenza della storia della fisica italiana, con particolare riguardo all'attività di Enrico Fermi e del suo gruppo di ricerca;

b) promuovere, programmare e realizzare studi e ricerche nel settore della fisica facilitando la collaborazione scientifica fra ricercatori italiani e stranieri;

c) consentire ai ricercatori che operano presso il Centro di utilizzare la più avanzata strumentazione messa a disposizione dai soggetti convenzionati, i quali concorrono, altresì, a fornire l'assistenza tecnica e il supporto scientifico per lo svolgimento delle ricerche;

d) promuovere la diffusione dei risultati dell'attività scientifica svolta anche attraverso l'organizzazione di mostre temporanee e permanenti sui risultati delle ricerche;

e) assicurare, dopo il ripristino, la conservazione degli ambienti originari, del materiale scientifico e delle attrezzature, dei laboratori e della biblioteca esistenti;

f) acquisire ulteriore materiale scientifico di valore storico;

g) consentire l'apertura al pubblico dei locali, dei laboratori della biblioteca nonché la visione del materiale scientifico.

Rilevanti modifiche sono state introdotte, nel corso del 2003, nell'assetto normativo dell'Ente: l'art. 23, comma 8, del decreto legislativo 4 giugno 2003 n.127 (riordino del Consiglio nazionale delle ricerche), ha, infatti, sancito che le disposizioni previste dall'articolo 3, comma 1, lettere i), n), o), p), e dagli articoli, 16, 18 e 19, comma 3, lettera f), 20, 21 e 22, comma 1, si applicano a tutti gli enti compresi nel comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione, vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca di cui alla tabella 6, tra cui è ricompreso il "Museo della Fisica e Centro studi e ricerche Enrico Fermi" .

Per effetto di tali disposizioni l'Ente, nell'ambito delle finalità istitutive, ha facoltà di svolgere le seguenti ulteriori attività (art.3, lett. i,n,o,p):

1) promuovere la valorizzazione a fini produttivi e sociali e il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca svolta o coordinata dalla propria rete scientifica;

2) promuovere la formazione e la crescita tecnico-professionale dei ricercatori italiani, attraverso l'assegnazione di borse di studio e assegni di ricerca, nonché la realizzazione, sulla base di apposite convenzioni con le università, di corsi di dottorato di ricerca anche con il coinvolgimento del mondo imprenditoriale;

3) svolgere, su richiesta, attività di consulenza tecnico-scientifica sulle materie di propria competenza, a favore del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, delle altre pubbliche amministrazioni, delle imprese o di altri soggetti privati;

4) fornire nell'ambito del perseguimento delle proprie attività istituzionali servizi a terzi in regime di diritto privato.

L'art.16, ribadendo e integrando disposizioni già vigenti (D. L.vo 5 giugno 1988 n.204) ed in parte già disciplinate nel regolamento (art. 5, regolamento generale), prevede che l'Ente, al pari del CNR e degli altri enti di ricerca, operi sulla base di un piano triennale di attività, aggiornato annualmente.

Il piano triennale definisce gli obiettivi, i programmi di ricerca, i risultati socio-economici attesi, nonché le correlate risorse, in coerenza con il programma nazionale per la ricerca. Il piano comprende la programmazione triennale del fabbisogno del personale, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato.

Il piano triennale è approvato, previo parere dei Ministri dell'economia e delle finanze e della funzione pubblica, dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Lo stesso articolo ha previsto che l'ente, previo confronto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, determini in autonomia gli organici del personale e le assunzioni nelle diverse tipologie contrattuali, nei limiti stabiliti dai piani triennali,

dandone comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze ai fini del monitoraggio della spesa pubblica.

Per il perseguimento dei propri compiti e di ogni altra attività connessa, ivi compreso l'utilizzo economico dei risultati della ricerca propria e di quella commissionata, l'Ente, ai sensi dell'art.18 del d.l.vo 127/2003, e secondo criteri e modalità determinati con il regolamento di organizzazione e funzionamento, può:

- a) stipulare accordi e convenzioni;
- b) partecipare o costituire consorzi, fondazioni o società con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, previa autorizzazione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- c) promuovere la costituzione di nuove imprese conferendo personale proprio, anche in costanza di rapporto, nel rispetto della normativa vigente;
- d) partecipare alla costituzione ed alla conduzione anche scientifica di centri di ricerca internazionali, in collaborazione con analoghe istituzioni scientifiche di altri Paesi;
- e) commissionare attività di ricerca e studio a soggetti pubblici e privati, nazionali e internazionali, secondo le disposizioni del suo regolamento amministrativo.

L'attività dei soggetti coinvolti nella attività istituzionale deve costituire oggetto di analitica descrizione in apposita sezione del piano triennale dell'ente e dei relativi aggiornamenti.

L'art.19 del decreto legislativo 127/2003 individua i regolamenti di cui l'ente deve dotarsi ed il contenuto degli stessi.

Si tratta degli stessi strumenti normativi interni previsti dal regolamento generale (art.3), ma sono diversamente disciplinate le modalità di adozione e ne viene specificato più incisivamente il contenuto e la funzione.

E' prevista l'adozione del regolamento di organizzazione e funzionamento, del regolamento di amministrazione contabilità e finanza e del regolamento del personale, nonché di altri regolamenti interni disciplinanti specifiche materie, in coerenza con le procedure e modalità di cui all'articolo 8 della legge 9 maggio 1989, n. 168.

L'art.20, nel dettare disposizioni in materia di personale, indica le norme che regolano il rapporto di lavoro dei dipendenti (decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, articoli 14 e 15 della legge 24 giugno 1997, n. 196, decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, e articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449) ; stabilisce i criteri di partecipazione alle selezioni pubbliche ; prevede presupposti e limiti per le assunzioni per chiamata diretta, con contratto a tempo indeterminato; rinvia al regolamento del personale per quanto riguarda le procedure di assunzione ai

diversi livelli e profili del personale, fissando, tuttavia, i principi cui l'ente deve attenersi in ordine ai titoli di partecipazione, alla composizione delle commissioni di concorso ed alla periodicità dei concorsi stessi.

L' articolo 21 disciplina le procedure di mobilità con le università e con gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, prevedendo modalità e limiti per l'assunzione, da parte del personale, di incarichi di insegnamento a contratto presso le università, in materie pertinenti all'attività di ricerca svolta o per lo svolgimento di attività di ricerca.

L'art.22 stabilisce, infine, che i bilanci preventivi e consuntivi e le relative relazioni di accompagnamento, le relazioni del collegio dei revisori dei conti, la relazione annuale di verifica dei risultati gestionali ed economici dell'ente, la relazione del comitato di valutazione sono inviati al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Nel corso dell'anno è, altresì, intervenuto il DPR 27 febbraio 2003, n. 97 - Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1974, n. 70" .

Il regolamento è stato approvato in esecuzione dell'art. 1, comma 3, della legge 25 giugno 1999, n. 208, concernente "Disposizioni in materia finanziaria e contabile", che prevede, per gli enti pubblici disciplinati dalla legge 20 marzo 1975, n.70, la rielaborazione del regolamento di amministrazione e contabilità approvato con decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696, per adeguarlo ai principi contenuti nella legge 3 aprile 1997, n. 94.

In esso si è tenuto conto delle disposizioni del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche e del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 in materia di riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche.

In base al DPR 97/2003, l'Ente è tenuto ad integrare, con proprio regolamento, adottato in armonia con le disposizioni contenute nella legge 7 agosto 1990 n. 241 e nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, la disciplina sull'amministrazione e la contabilità, conformandosi ai principi gestionali ivi contenuti.

Va al riguardo rilevato che il regolamento di amministrazione e contabilità, ancorché adottato dall'ente precedentemente, è conforme ai principi della L.208/1999 e, quindi, in linea di massima, alla disciplina del DPR 97/2003; andrebbe, invece, verificata la possibilità di modificare i prospetti dei bilanci preventivo e consuntivo (che,

attualmente, ricalcano quelli previsti dal DPR 696/1979), per adeguarli ai prospetti previsti nel DPR n.97/2003.

3. GLI ORGANI

Sono organi dell'Ente il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori ed il Direttore.

Presidente

Il Presidente è nominato, con decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, tra personalità di alta qualificazione scientifica nell'ambito della fisica e dura in carica quattro anni .

Il Presidente:

1. ha la rappresentanza legale dell'ente;
2. sovrintende alle attività del centro studi e ricerche;
3. convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, stabilendo l'ordine del giorno e curando l'esecuzione delle delibere.

Il Presidente dell'Ente, nella persona del prof. Antonino Zichichi, è stato nominato con decreto 461 del 6 luglio 2000 e riconfermato, per un quadriennio, con decreto n. 879 del 6 luglio 2004.

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente è composto dal Presidente e da sei membri, scelti tra personalità di alta qualificazione scientifica, designati rispettivamente dal Ministro dell'Istruzione, università e ricerca, dal Ministro per i beni e le attività culturali, dal Ministro dell'Economia e Finanze, dal Presidente dell'Istituto Nazionale Fisica Nucleare, dal Presidente dell'Istituto Nazionale Fisica della Materia, dal Rettore dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Al pari del Presidente, i componenti, nominati con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati una sola volta.

Il Consiglio, alle cui riunioni assiste il direttore del Museo (con voto consultivo):

1. approva il bilancio di previsione, le relative variazioni ed il conto consuntivo;

2. adotta i regolamenti concernenti l'organizzazione, il funzionamento, l'amministrazione, la finanza, la contabilità ed il personale;
3. approva i programmi di ricerca;
4. impartisce al direttore le linee guida sulla gestione del museo.

Il Consiglio di amministrazione è stato nominato con decreto 862 del 18 dicembre 2000.

L'organo, tenuto conto della elevata qualificazione scientifica dei componenti, esercita, di fatto, anche le funzioni attribuite, negli enti omologhi, al consiglio scientifico ed al comitato di valutazione delle ricerche, non previsto tra gli organi del Centro Fermi.

Nel corso del 2003 sono state tenute n.9 sedute consiliari.

Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori, composto da tre revisori effettivi e da tre supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili, designati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dal Ministero per i beni e le attività culturali e dal Ministero dell'Economia e Finanze, è presieduto dal componente effettivo di quest'ultimo dicastero.

Svolge i compiti previsti dall'art.2403 del cod.civ., in quanto applicabile; al riguardo, si pone il problema dell'adeguamento alla riforma dello stesso codice in tema di diritto societario, disposta con d.l.vo 17 giugno 2003 n.6, riconfermando anche lo svolgimento delle funzioni contabili per ragioni di economicità ed in ragione delle stesse dimensioni della gestione.

Con decreto del MURST n.592 del 4 giugno 2001 è stato nominato, per la durata di quattro anni, il Collegio dei revisori dei conti, tenuto conto delle designazioni effettuate dalle competenti amministrazioni.

Il Collegio ha svolto la propria attività nel corso del 2003, tenendo n.4 adunanze, nel corso delle quali ha svolto le verifiche e gli adempimenti connessi al controllo di regolarità amministrativa e contabile previsti dalla legge.

I componenti del Collegio hanno, altresì, partecipato alle adunanze del consiglio di amministrazione.

Direttore

Il Direttore del Museo - ai sensi dell'art.1 della L. 62/1999 - viene nominato con decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e ricerca, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali. Ha il compito di:

1. sovrintendere all'organizzazione e gestione dei servizi del museo;
2. coordinare le attività scientifiche tecniche ed amministrative, secondo le linee guida deliberate dal Consiglio di amministrazione.

Dall'11 gennaio 2002 è stato nominato il direttore con decreto n.1456 del 14 dicembre 2001 per la durata di quattro anni.

Allo stesso compete, ai sensi del decreto n. 1689 del 25 novembre 2002 del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, emesso di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, l'indennità annua lorda di € 36.000.

Va ribadita l'osservazione, già precedentemente formulata, circa la mancata deliberazione, da parte del C.d.A., delle linee guida per il coordinamento delle attività dell'ente da parte del direttore, come previsto dall'art. 10 del regolamento generale.

Va, però, osservato che, di volta in volta, il Consiglio ha indicato specifici obiettivi da realizzare. Va, altresì, segnalata la necessità che al direttore dell'Ente siano assegnate quelle funzioni di gestione finanziaria ed amministrativa, tuttora svolte dal CdA che dovrebbe, invece, limitarsi allo svolgimento dei compiti di indirizzo politico.

Indennità e compensi

La Corte aveva segnalato, nella precedente relazione, la mancata definizione del procedimento di determinazione delle indennità di carica previste, ai sensi dell'art.11 del Regolamento generale, per il presidente, i componenti del C.d.A. e del Collegio dei revisori.

Erano, infatti, insorte difficoltà in merito alla applicazione della direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri 9 gennaio 2001 e della circolare 4993 del 29 gennaio 2001 che presuppongono un ente la cui attività sia pienamente avviata, in relazione agli indici finanziari e patrimoniali, alla consistenza del personale utilizzato ed al reale assetto organizzativo; ciò aveva determinato il mancato raggiungimento del previsto concerto tra il Ministero dell'Istruzione, università e ricerca con il Ministero dell'economia.

Nessuna significativa novità è intervenuta nel 2003 in merito alla definizione del procedimento.

Vengono, pertanto, erogate, giusta deliberazione del C.d.A. n.21 del 15 novembre 2002, nelle more della definizione del procedimento, in via provvisoria e salvo conguaglio attivo o passivo, le seguenti indennità annue lorde (corrispondenti agli importi stabiliti dall'ultima elaborazione ministeriale stilata in conformità alle osservazioni del Ministero dell'economia):

Presidente	Euro	18.000
Consigliere di amministrazione		3.600
Presidente Collegio dei revisori		3.000
Componente effettivo Collegio dei revisori		2.400
Componente supplente Collegio dei revisori		480

Nelle more della definitiva determinazione delle indennità di carica, l'Ente (delibera 9/2001) aveva previsto l'erogazione di un gettone di presenza per la partecipazione alle adunanze del consiglio di amministrazione, nella misura di E 258,23, attribuito, oltre che ai componenti del consiglio stesso e del collegio dei revisori, anche al magistrato della Corte dei conti.

Va, sul punto, segnalata la esigenza di una pronta definizione del procedimento prescritto al fine di dare certezza alle indennità spettanti.

4. IL PERSONALE

Nei primi due esercizi finanziari (2001 e 2002), il CdA del "Fermi" aveva ritenuto, anche per la perdurante indisponibilità della sede istituzionale, di non effettuare spese per il personale, avvalendosi soltanto di talune collaborazioni professionali per lo svolgimento delle attività amministrativo – contabili e per l'espletamento dei progetti di ricerca.

Tuttavia, anche a seguito di sollecitazioni pervenute dagli organi di controllo e di osservazione da parte di questa Corte, il C.d.A., con deliberazione n. 2/2003, al fine di dotarsi di una struttura amministrativo contabile, per far fronte alle aumentate esigenze amministrative connesse all'implementazione dei progetti ed al crescente numero di collaboratori operanti presso le università e gli enti convenzionati, ha indetto n.3 selezioni pubbliche per titoli e colloqui, per l'assunzione di 3 unità di personale a tempo determinato (1 funzionario di amministrazione di IV livello professionale, 1 collaboratore di amministrazione di VII livello professionale ed 1 tecnologo di III livello professionale), con contratto di durata triennale.

La possibilità di procedere all'assunzione di personale a tempo determinato è prevista dall'art.12, u.c. del "Regolamento recante istituzione del Museo della Fisica e Centro studi e ricerche" che autorizza la stipula di contratti per l'assunzione di personale a tempo determinato e a tempo parziale ai fini del funzionamento.

Con successiva deliberazione n.4 del 19 febbraio 2003, il C.d.A. ha provveduto a nominare le commissioni di valutazione per la selezione del personale; in data 16 maggio e 19 giugno 2003 ha approvato gli atti delle procedure concorsuali e, a decorrere dal 1 ottobre 2003, ha disposto la immissione in servizio del personale, previa stipula del relativo contratto di lavoro.

In merito alle assunzioni di personale a tempo determinato esprimevano avviso favorevole il Ministero dell'economia e delle finanze ed il dipartimento della Funzione pubblica.

Nel corso del 2003, il Consiglio di amministrazione, nelle more della definizione delle procedure concorsuali, ha ritenuto di doversi avvalere della collaborazione di un esperto in materie amministrative ai fini dello svolgimento delle urgenti e non prorogabili esigenze di funzionamento degli organi e dell'avvio delle attività amministrativo – contabili (l'incarico già conferito nel 2002, ai sensi dell'art.7, comma

6 del d.l.vo 165/2001, a funzionario della P.A. debitamente autorizzato è stato rinnovato sino al 31 dicembre 2003, anche per provvedere alla formazione del personale assunto ed al passaggio delle consegne).

Il Consiglio di amministrazione ha autorizzato, inoltre, il direttore ad avvalersi, nelle more della assunzione del personale a tempo determinato, di altra collaborazione professionale per la tenuta degli archivi, la protocollazione e riproduzione fotostatica degli atti.

Tale collaborazione è cessata a seguito della immissione in servizio dei vincitori di concorso.

Anche per il 2003, l'ente si è avvalso di un funzionario (qualifica bibliotecario) distaccato dall'INFN, a carico del quale rimangono tutti gli oneri, incaricato di collaborare con il direttore.

Si è resa, altresì, necessaria l'assegnazione ad un commercialista di un incarico di collaborazione per la predisposizione degli strumenti finanziari e contabili nonché per la preparazione delle dichiarazioni fiscali obbligatorie per legge.

Sono stati, infine, attivati rapporti di collaborazione anche nell'ambito dell'espletamento dei compiti di ricerca (complessivamente n.6 contratti di lavoro autonomo occasionale).

Con riferimento ai suddetti incarichi esterni, va rilevato che i relativi compensi sono stati determinati, tenuto conto dell'impegno richiesto e della specifica competenza professionale, con riferimento al trattamento economico spettante al personale delle istituzioni di ricerca.

Il ricorso ad esterni all'Ente (ormai in via di esaurimento, quantomeno per l'attività amministrativa e gestionale) ha garantito l'espletamento di tutti i compiti di carattere amministrativo e contabile e connessi alla attività di ricerca.

o o o o o

Ai sensi dell'art.12 del "Regolamento recante istituzione del Museo della Fisica e Centro studi e ricerche", l'Ente può dotarsi di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in misura non superiore a dieci unità, articolato in ruoli, livelli e profili secondo le esigenze dell'ente, il cui rapporto è regolato dal contratto collettivo di lavoro (il Centro Fermi è inserito nel comparto di contrattazione del personale delle istituzioni e degli enti di ricerca)

L'art. 12 del regolamento generale prevede, poi, che il personale scientifico dell'Ente sia costituito da professori e ricercatori delle Istituzioni di ricerca convenzionate, i quali operano presso il Centro studi secondo le modalità stabilite nelle convenzioni e nel regolamento di funzionamento, compatibilmente con lo

svolgimento dei compiti istituzionali presso gli enti di provenienza e senza oneri aggiuntivi per il centro studi.

Le suddette norme vanno ora integrate con le previsioni del d. lgs. 127/2003, secondo cui l'ente (art.16), previo confronto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, deve determinare, in autonomia, gli organici del personale e le assunzioni nelle diverse tipologie contrattuali, nei limiti stabiliti dai piani triennali, dandone comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini del monitoraggio della spesa pubblica.

L'art.20, inoltre, prevede la possibilità di assumere per chiamata diretta, con contratto a tempo indeterminato, al massimo livello contrattuale del personale di ricerca, soggetti italiani o stranieri dotati di altissima qualificazione scientifica, ovvero che siano stati insigniti di alti riconoscimenti scientifici in ambito internazionale o con contratto a tempo determinato per specifici progetti di ricerca, per la durata del progetto e, comunque, non superiore a cinque anni, ricercatori o tecnologi italiani o stranieri .

In merito a quanto sopra rilevato, si impone l'adozione del regolamento del personale, previsto dal citato art.12 del "Regolamento recante istituzione del Museo della Fisica e Centro studi e ricerche" , il cui contenuto è ora espressamente indicato anche nell'art.20 del d. l.vo 127/2003 che, nel prevedere l'obbligo per l'ente di definire le modalità per la gestione e l'amministrazione del personale nonché le procedure per il reclutamento del personale a tempo determinato e indeterminato, determina anche i principi direttivi che informano le procedure di assunzione del personale.

Questa Corte, nella relazione sul precedente esercizio finanziario, aveva rilevato che l'adozione del suddetto strumento regolamentare si ponesse con carattere d'urgenza ed in termini di propedeuticità per eventuali ulteriori assunzioni: nel corso del 2003 non si è provveduto al riguardo, ma risulta ora che l'Ente ha avviato le procedure per la adozione del regolamento del personale e che le stesse dovrebbero concludersi entro l'anno in corso.

5. LA PALAZZINA DI VIA PANISPERNA

La legge 15 marzo 1999 n.62, art.1, ha assegnato al "Museo della Fisica e Centro studi e ricerche Enrico Fermi" l'immobile demaniale di via Panisperna n.89 in Roma, prevedendo il ripristino degli ambienti originari dell'aula magna, della biblioteca e del Museo.

La storica palazzina (nella quale operarono il prof. Enrico Fermi con il suo gruppo di ricerca) realizzata nel 1880 ed utilizzata come sede dell'Istituto di Fisica sperimentale dell'Università di Roma – La Sapienza, venne assegnata nel 1937 al Ministero dell'Interno.

Il Ministero dell'Interno, a seguito dell'intervenuta assegnazione legislativa all'ente, ha assicurato il rilascio dell'immobile, previo trasferimento del personale e degli atti ivi custoditi in altri locali in fase di allestimento (caserma di via Castro Pretorio).

Nel corso del 2003 (e tuttora) il Ministero non ha, tuttavia, provveduto a rilasciare l'immobile.

Nelle more del conseguimento della disponibilità dell'immobile, il Provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Lazio, a seguito di convenzione con l'ente (delibera n.10/2001), ha assunto la funzione di stazione appaltante (art.19, comma 3, L.109/1994) per gli interventi di ripristino e restauro della palazzina ed ha predisposto il relativo progetto con un onere ammontante a £. 28.988.566.438, il cui finanziamento è assicurato nell'ambito del programma triennale 2002/2004 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (cap. 7341).

Nel mese di settembre del 2002 sono stati appaltati e consegnati i lavori della 1^a fase, consistenti nella realizzazione, all'esterno della palazzina, di un ingresso sulla via Balbo, al fine di rendere autonomo (anche per motivi di sicurezza) l'accesso, oggi possibile solo dal compendio del Viminale.

Tali lavori, consistenti in scavi esterni finalizzati a collocare l'accesso ad una quota inferiore di circa 10 m. rispetto alla attuale, hanno, tuttavia, subito rallentamenti per effetto di ritrovamenti archeologici dell'età imperiale, per i quali la competente Soprintendenza ha disposto un intervento urgente di restauro delle strutture più degradate.

I lavori di restauro dei ritrovamenti e di completamento degli scavi sono tuttora in corso e si prevede la prossima realizzazione dell'ingresso (i ritrovamenti archeologici saranno in esso inglobati); da tale data potrebbero iniziare i lavori di ristrutturazione

dalla palazzina, sempre che la stessa venga lasciata libera dal Ministero dell'Interno; ove la tempistica dovesse essere rispettata, è prevista la data del 31 dicembre 2006 per l'ultimazione dei lavori. Da tale data potrebbe avere inizio la realizzazione del Museo e l'allestimento del Centro studi.

La mancata acquisizione dell'immobile, pur se giustificata dalle procedure intraprese che richiedono tempi non certo brevi, condiziona, inevitabilmente, l'ottimale organizzazione dei servizi dell'ente, incidendo anche sulla attività di ricerca, che viene svolta presso istituzioni ospitanti e, quindi, impedendo una maggiore visibilità dell'attività dell'ente nel suo complesso.

Dal mese di febbraio del 2002, come si è avuto modo di riferire nella precedente relazione, l'Ente utilizza, nell'ambito del compendio del Viminale, un locale di 120 mq, posto nelle adiacenze della storica palazzina, concesso in comodato gratuito dal Ministero dell'Interno. Il locale, ristrutturato e dotato dagli indispensabili arredi, viene utilizzato per le riunioni degli organi istituzionali e come sede degli uffici amministrativi in fase di organizzazione.

6. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Ente, ai sensi dell'art.5 del "Regolamento recante istituzione del Museo della Fisica e Centro studi e ricerche" ed ora anche in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 16 del decreto legislativo 4 giugno 2003 n.127, svolge la propria attività secondo un programma triennale.

Il piano definisce gli obiettivi, i programmi di ricerca, i risultati socio economici attesi, nonché le correlate risorse, in coerenza con il programma nazionale per la ricerca previsto dall'art.1 del decreto legislativo n.204 del 5 giugno 1998.

Il programma, deliberato dal Consiglio di amministrazione, viene trasmesso al MIUR il quale, valutata la coerenza con il programma nazionale di ricerca, lo approva, previo parere dei Ministri dell'economia e delle finanze e per la funzione pubblica, provvedendo all'assegnazione delle risorse allocate nel fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca.

Con delibera n.1 del 15 gennaio 2003, il CdA ha approvato il programma per il triennio 2003/2005.

Il piano, nel definire gli obiettivi dell'Ente, individua quale scopo prioritario, la effettuazione di studi interdisciplinari e la divulgazione e promozione della cultura scientifica, temi sui quali il grande fisico italiano, cui è intestato il Centro, annetteva fondamentale importanza.

Il piano espone, quindi, i programmi operativi che proseguono ed integrano quelli già iniziati nel precedente esercizio nell'ambito dei compiti affidati all'ente (attività di ricerca nei settori più avanzati della fisica moderna; promozione della cultura scientifica e memoria storica; promozione e diffusione della conoscenza della storia della fisica, con particolare riguardo alla attività di Fermi e del suo gruppo di ricerca; conservazione ed acquisizione di materiale scientifico di valore storico; conservazione delle strutture della palazzina di Via Panisperna ed apertura al pubblico dei locali).

I progetti interdisciplinari elaborati sono realizzati tutti attraverso apposite convenzioni con enti di ricerca ed università, ai sensi dell'art.1, comma 3, reg. cit., nella parte in cui prevede che all'attività dell'ente possono concorrere, con apporto scientifico e con eventuali contributi finanziari, anche l'Università La Sapienza di

Roma, l'INFN, l'INFM, nonché altre università ed istituzioni di ricerca pubbliche e private che ne facciano richiesta.

L'ente, inoltre, ha attribuito un'importanza strategica fondamentale ad una iniziativa finalizzata a limitare il fenomeno della fuga dal nostro Paese dei giovani brillanti ricercatori nel campo della Fisica.

A tal proposito ha istituito borse di studio (grants) per attività di ricerca.

Si dà di seguito notizia della attività istituzionale svolta nel 2003:

Progetti interdisciplinari

Risonanza magnetica ed applicazioni allo studio della funzione cerebrale

L'attività inerente al progetto è stata eseguita, sin dal 2001, in convenzione con il Dipartimento di fisica dell'Università La Sapienza di Roma ed in collaborazione con la Fondazione S. Lucia di Roma, il Centro diagnostico Morrone di Caserta e l'Istituto neurologico mediterraneo di Isernia.

L'attività svolta ha contribuito alla realizzazione di n.17 pubblicazioni e di 15 abstract di congressi.

Per la realizzazione del progetto, l'Ente si è avvalso della collaborazione di quattro giovani fisici neolaureati o con dottorato e di un tecnologo esperto; è stato, inoltre, assegnato un incarico professionale per la realizzazione di un database.

La ricerca promuove la promozione ed il coordinamento dell'attività di ricerca in settori multidisciplinari che hanno il comune obiettivo di estendere la comprensione dei meccanismi di base della funzione del cervello umano.

E' stato reso operante nel 2003 un centro informatico per l'archiviazione dei dati su database; è stata acquistata attrezzatura e strumentazione necessaria per l'attuazione del progetto.

Tra i risultati più rilevanti nel corso del 2003, l'Ente segnala:

1. lo sviluppo delle tecniche NMR a "doppio quanto";
2. lo studio di nuovi metodi per la misura dell'anisotropia della diffusione delle molecole d'acqua nel tessuto nervoso;
3. la determinazione della dinamica metabolica in vivo, sulla corteccia visiva, nei primi secondi di attivazione prodotta da una stimolazione visiva;

4. la messa a punto di un sistema di misura con il quale si ottengono contemporaneamente segnali elettroencefalografici e immagini funzionali fRMN.

Per la realizzazione del progetto, nel corso del 2003, i pagamenti effettuati sui residui e sulla competenza sono così suddivisi:

- risorse umane: € 103.260,00
- attrezzature acquistate: € 320.468,40

Calcolo parallelo interdisciplinare in settori scientifici e tecnologici interdisciplinari

Il progetto ha l'obiettivo di organizzare un importante polo di calcolo con l'acquisto ed il mantenimento di un insieme di calcolatori al vertice della tecnologia attuale e di creare un linguaggio comune ed una collaborazione scientifica tra i diversi gruppi che hanno accesso alle risorse di calcolo.

Collabora all'esecuzione di tale progetto l'Università Tor Vergata di Roma, con la quale è stata stipulata una convenzione e dove sono state temporaneamente installate le macchine acquistate dal Centro.

Nel 2003 sono stati rinnovati due contratti di collaborazione per la gestione delle attrezzature (cluster di pc); il progetto dispone di un parco macchine costituito da 3 cluster di PC (Fermi 1, 2 e 3). Il primo è stato installato nel 2002; gli altri sono stati resi operativi nel 2003.

Per la realizzazione del progetto, nel corso del 2003, i pagamenti effettuati sui residui e sulla competenza sono così suddivisi:

- risorse umane: € 39.837,88
- attrezzature acquistate: € 380.533,98

Al centro di calcolo parallelo interdisciplinare afferiscono i seguenti progetti di ricerca:

1. Studio di patologie degenerative, con particolare riferimento al morbo di Alzheimer
2. Studio teorico computazionale della reazione di distacco/attacco del monossido di carbonio all'eme in mioglobina
3. Sindrome di Noonan: studio teorico dell'effetto di mutazioni puntiformi sulla struttura e sulla dinamica della proteina 2 SHP
4. Implementazione del codice "MadEvent" su cluster di PC"

5. Studio della dinamica di evoluzione di buchi neri di massa intermedia in ammassi stellari.

Complessità: dalle strutture nanometriche a quelle cosmiche

Il progetto è stato avviato nel corso 2003 ed ha lo scopo di studiare problematiche connesse a:

1. Strutture complesse nell'universo a larga scala
2. Bioinformatica e networks.

Il progetto è iniziato nella seconda metà del 2003, in convenzione con l'Università La Sapienza di Roma; con delibera n.13 del 2003 il C.d.A. ha avviato le procedure per l'acquisto delle strumentazione necessaria per tale ricerca.

Per la realizzazione del progetto, nel corso del 2003, la spesa è stata così suddivisa:

- risorse umane: € 12.810,00
- attrezzature acquistate: 0

Diffusione della cultura scientifica e memoria storica

Nel corso del 2003 sono state poste le premesse per l'avvio del progetto EEE (Extreme Energy Event), da realizzare con la collaborazione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca nonché con altri soggetti pubblici e privati (INFN, INGV, Centro Ettore Majorana).

Il progetto prevede il coinvolgimento di molte scuole medie superiori poste nel territorio nazionale e si propone la realizzazione di una rete di rilevatori di particelle cosmiche ad alta energia.

Il MIUR ha inserito tale iniziativa nel progetto "La scienza nelle scuole".

L'attività di memoria storica è, invece, subordinata, prevalentemente, alla acquisizione della sede istituzionale ed al conseguente allestimento del Museo storico della Fisica "Enrico Fermi" proprio negli spazi in cui l'illustre scienziato realizzò gli esperimenti che gli valsero il premio Nobel. L'Ente ha già formulato, nel piano triennale, delle ipotesi di sistemazione e funzionamento del Museo

Nel corso del 2002 è stata avviata la predisposizione del sito internet del centro (www.centrofermi.it); nel 2003 il sito è stato completato ed in esso vengono dettagliatamente descritte le finalità dell'ente, la sua organizzazione, l'esposizione dei progetti in corso, etc.

Grants per giovani talenti

Con delibera n. 10/2002, il Consiglio di amministrazione, allo scopo di facilitare la collaborazione scientifica fra ricercatori italiani e stranieri ed al fine di mantenere od attrarre in Italia giovani laureati o ricercatori particolarmente brillanti, ha deliberato l'istituzione di borse di studio per attività di ricerca (grants), per un importo sino ad un massimo di 50.000 euro, in relazione all'oggetto ed alla durata della ricerca.

Il conferimento dei grants avviene a favore di persone di età non superiore a 36 anni, titolari di dottorato di ricerca o equivalenti, che intendono svolgere attività di ricerca, coerente con il piano triennale di attività, presso istituti od enti italiani o ovvero presso istituti o laboratori internazionali che si impegnano ad ospitare il ricercatore sostenendone le spese complementari di ricerca, in attesa di utilizzare la sede istituzionale di via Panisperna.

Nel 2003 l'Ente ha rinnovato 5 dei 7 grants già assegnati nel 2002 e ne ha attribuito uno nuovo.

I vincitori dei grants risultano avere svolto, anche in sinergia con i progetti di ricerca in corso, la attività di ricerca prevista, sulla quale hanno riferito, tramite apposite audizioni, al Consiglio di amministrazione.

I pagamenti effettuati per i grants sui residui e sulla competenza ammontano complessivamente ad € 323.670,40.

7. L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO CONTABILE E LA VIGILANZA MINISTERIALE

I regolamenti

Regolamento di amministrazione e contabilità

Il "Regolamento recante istituzione del Museo della Fisica e Centro studi e ricerche", approvato con decreto 5 gennaio 2000 n.59, prevede (art.3) l'adozione del regolamento di amministrazione e di contabilità. Analoga previsione trovasi nell'art. 19 del decreto legislativo n.127/2003, che, tra l'altro, assegna al regolamento il compito di definire le modalità per la gestione patrimoniale, economica, finanziaria e contabile interna, anche in deroga alle disposizioni sulla contabilità generale dello Stato, le modalità per l'acquisto di beni, servizi e forniture, anche in conformità alla normativa comunitaria, le modalità per l'acquisizione da parte degli istituti di risorse esterne all'ente, la facoltà di erogare anticipazioni nel limite del 20 per cento contrattuale, per le forniture di strumentazione scientifica e tecnologica di particolare complessità, in deroga alle disposizioni normative vigenti in materia, etc.

Con deliberazione n. 15 dell' 11 ottobre 2002, il Consiglio di amministrazione, acquisiti i pareri ministeriali, ha adottato il regolamento e lo ha trasmesso al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per la definitiva approvazione ministeriale. .

Il regolamento risulta essere stato approvato con D.M. n. 390 del 26 febbraio 2003 .

Regolamento del personale

Il regolamento del personale, previsto dall'art. 3 del regolamento generale dell'ente definisce , ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 127/2003, le modalità per la gestione e l'amministrazione del personale e stabilisce le procedure per il reclutamento del personale a tempo determinato e a tempo indeterminato.

Il regolamento non è stato ancora adottato, anche perché l'ente, nei primi due anni di vita, ha scelto di non procedere ad assunzione di personale. A seguito dell'immissione in servizio di un primo numericamente modesto nucleo di personale, questa Corte ha segnalato la necessità di una celere predisposizione del regolamento anche in termini di "propedeuticità in vista di eventuali ulteriori assunzioni".

Il C.d.A., nel prendere atto di tale osservazione, ha dato le opportune direttive per la predisposizione della bozza di regolamento (che in atto trovasi all'esame del consiglio stesso).

Regolamento di organizzazione e funzionamento

L'art. 3 del regolamento generale e l'art. 19 del decreto legislativo 127/2003 prevedono che l'ente si doti di un regolamento di organizzazione e funzionamento.

Dal combinato disposto delle norme si rileva che il regolamento deve essere predisposto dal direttore ed adottato dal Consiglio di amministrazione, previa approvazione da parte del Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca che lo approva, sentito il parere del Ministro dell'economia e finanza e del Ministro della funzione pubblica.

Il regolamento di organizzazione e funzionamento non è stato ancora adottato.

Ai sensi dell'art.1, comma secondo, del regolamento generale, l'ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca (MIUR) che ha esercitato con intenti collaborativi i compiti connessi.

8. IL BILANCIO PREVENTIVO

Il bilancio preventivo 2003 non è stato approvato nei termini previsti dal regolamento di amministrazione e contabilità. Con delibera n. 26 del 20 dicembre 2002, il Consiglio di amministrazione ha disposto la gestione provvisoria del bilancio sino al 31 marzo 2003, anche al fine di provvedere, preliminarmente, alla redazione del piano triennale, presupposto per l'adozione del bilancio.

Con delibera n. 6 del 26 marzo 2003, è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 2003 ed il bilancio triennale 2003/2005.

Il documento, coerente con l'assetto istituzionale e le linee guida del programma triennale di attività, è stato strutturato adottando il quadro previsto dal DPR 18 dicembre 1979 n.696, caratteristico delle amministrazioni con contabilità finanziaria di competenza. Si segnala, al riguardo, la necessità, per il futuro, di adottare i quadri previsti dagli allegati al DPR n.97/2003.

Il bilancio 2003 ha tenuto conto delle previsioni di riduzione delle contribuzioni ministeriali (DM 1526/2002) e della riduzione delle spese di funzionamento nella misura del 15%, disposta con decreto del Ministro Economia e finanze del 29 dicembre 2002.

Non si è potuto tenere conto della direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri 30.9.2002 (riduzione degli stanziamenti per i consumi intermedi in misura non inferiore al 10% rispetto al consuntivo del 2001) in quanto il consuntivo 2001 deve intendersi poco rappresentativo, riguardando una gestione finanziaria iniziata solo nel mese di settembre di quell'anno.

Lo strumento contabile è stato predisposto iscrivendovi quale prima posta l'avanzo di amministrazione 2002, pari a € 1.369.895,25.

Le entrate correnti afferiscono, prevalentemente, al contributo ordinario del MIUR, previsto nella misura di € 1.012.255,52 ; non sono previste entrate in conto capitale.

Le uscite di parte corrente riguardano, essenzialmente, le spese per gli incarichi e le prestazioni professionali nonché per gli organi amministrativi e di controllo e le spese per l'attività di ricerca e memoria storica; sono state previste spese per il personale in relazione alle tre assunzioni prevedibili nell'ultimo trimestre dell'anno.

Le uscite in conto capitale riguardano le spese per l'acquisizione delle attrezzature necessarie per l'avvio dei progetti di ricerca.

Nel corso del 2003, è stata adottata una sola variazione di bilancio con delibera n. 17 del 25 settembre 2003. La variazione si è resa necessaria per l'avvenuta

determinazione ministeriale del contributo nella minore misura di € 1.012.256,00, per la mancata concessione di un contributo straordinario previsto per € 20.658,48 e per la necessità di effettuare talune poco significative variazioni compensative su capitoli di spesa.

9. IL CONTO CONSUNTIVO

Il Consiglio di amministrazione del Museo della Fisica e Centro studi e ricerche Enrico Fermi ha approvato nei termini di legge, con delibera n. 12 del 29 marzo 2004, il conto consuntivo, disponendone, nel contempo, la trasmissione al Ministero vigilante, al Ministero dell'economia e finanze, al Dipartimento della Funzione pubblica ed alla Corte dei conti, ai sensi dell'art.13 del regolamento generale n. 59/2000.

Il conto consuntivo, corredato dalle prescritte relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, rispecchia adeguatamente, nel suo complesso, l'andamento gestionale dell'ente.

Vanno, tuttavia, segnalate talune imprecisioni (probabilmente dovute a refusi informatici) contenute nella relazione illustrativa del Presidente, laddove vengono erroneamente individuate alcune somme che, invece, sono correttamente riportate nel rendiconto finanziario; altre imprecisioni si riscontrano nella parte relativa ai residui passivi che, nonostante quando indicato in relazione, non hanno costituito oggetto di formale verifica di attualità in quanto il procedimento non è stato compiutamente definito; anche in questo caso, tuttavia, l'errore non ha determinato conseguenze sostanziali, atteso che il conto consuntivo ed i suoi allegati non hanno subito variazioni di sorta.

Il conto risulta essere stato redatto in conformità all'art. 30 del regolamento di amministrazione, finanza e contabilità e si compone del rendiconto finanziario gestionale, della situazione patrimoniale e del conto economico; sono ad esso allegati la situazione amministrativa, la situazione del personale al 31 dicembre e la gestione dei residui attivi e passivi.

Conto finanziario

I risultati della gestione dell'ente, desunti dal conto finanziario, possono sinteticamente così esporsi:

Entrate

L'Ente aveva previsto entrate, al netto delle partite di giro, per € 1.096.402,73; le entrate, prevalentemente costituite dal contributo ministeriale ordinario per il funzionamento, accertato nella misura di € 1.012.256,00, sono state definitivamente accertate e tutte riscosse nella misura di € 1.097.448,59.

Lo scostamento rispetto alla previsione iniziale è imputabile all'accertamento ed incasso di € 1045,86, dovuto a rimborso buoni pasto per una dipendente distaccata da altra amministrazione. Vi sono, inoltre, interessi attivi per € 84.146,134, superiori rispetto a quelli registrati nel precedente esercizio, in considerazione delle giacenze di cassa non utilizzate.

Sono state accertate partite di giro in entrata per € 176.624,75, rimosse per € 176.191,61, in pareggio con le partite di giro in uscita.

Le entrate correnti rappresentano l'86,1 % del totale delle entrate, e quelle per partite di giro il 13,9%.

Non vi sono entrate in conto capitale.

PROSPETTO 1

(in migliaia di euro)

ENTRATE	2002	2003	var%
ENTRATE CORRENTI			
Entrate contributive			
Contributi ordinari MIUR	1.032,9	1012,2	-2,0
Contributi Straordinari MIUR			
Contributi altri Enti	0,0	1,0	100,0
Interessi attivi e proventi finanziari	35,5	84,1	136,9
Entrate Proprie			
Totale entrate contributive	1068,4	1097,3	2,7
Totale entrate correnti	1068,4	1097,3	2,7
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Contributi per ristrutturazioni	0,0	0,0	0,0
Vendita e dismissione di Immobili	0,0		0,0
Totale entrate in conto capitale	0,0	0,0	0,0
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO			
Partite di giro	104,5	176,7	69,1
Totale entrate per partite di giro	104,5	176,7	69,1
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	1.172,9	1274,0	8,6
DISAVANZO FINANZIARIO	783,3		-100,0
TOTALE A PAREGGIO	1.956,2	1274,0	-34,9

Uscite

L'ente aveva previsto uscite per € 2.394.228,35; la previsione definitiva si è, invece, attestata su € 2.432.917,89.

Va preliminarmente rilevato che le spese correnti costituiscono il 50,9 % delle spese, quelle in conto capitale il 28,2 % e quelle per partite di giro il 20,9 %.

Sono state complessivamente impegnate spese per € 844.478,58, mentre sono stati effettuati pagamenti per € 595.440,73. Per le spese di funzionamento sono stati effettuati impegni per € 278.250,02 e pagamenti per € 272.987,71; in relazione a tali spese è stato modesto l'onere per il personale in quanto soltanto a fine anno sono state assunte alcune unità di personale. Le spese più rilevanti riguardano, invece, le indennità (provvisorie) per gli organi amministrativi e di controllo (ivi compresa l'indennità per il direttore) mentre le spese per l'acquisto di materiali e servizi per il funzionamento consistono in quelle necessarie per il funzionamento della sede provvisoria.

Sono state effettuate spese per incarichi e prestazioni professionali rese necessarie per garantire indispensabili esigenze di funzionamento dell'ente con impegni e pagamenti di pari importo per € 37.914,44.

Risultano, inoltre, essere stati assunti impegni di parte corrente (€ 150.946,54) per le attività di ricerca e memoria storica ed in conto capitale (€ 238.657, 27) per acquisto di attrezzature occorrenti ai progetti di ricerca avviati. In relazione a tali impegni risultano pagamenti di parte corrente per € 109.446,54 ed in conto capitale per € 36.814,87.

Va rilevato che rispetto alle previsioni definitive di spesa per € 2.432.917,89, sono stati effettuati impegni per € 844.478,58 (34,7%) e pagamenti per € 595.440,73 (24,7%): il dato evidenziato è certamente anomalo, ma come nel precedente esercizio, trova prevalente spiegazione nella perdurante fase di avvio delle attività dell'ente.

PROSPETTO 2

(in migliaia di euro)

SPESE	2002	2003	Var%
SPESE CORRENTI			
Funzionamento e servizi generali			
Spese per il personale	0,0	10,6	100,0
Oneri per il personale	0,9	1,9	111,1
Missioni del personale	0,0	0	
Spese per incarichi e prestazioni professionali anche occasionali	33,0	37,9	14,8
Organi amministrativi e di controllo-indennità	129,9	84,9	-34,6
Organi amministrativi e di controllo-gettoni di presenza	31,4	26,5	-15,6
Organi amministrativi e di controllo-spese connesse all'espletamento dei compiti degli stessi	4,7	3,7	-21,3
Materiale e servizi per il funzionamento	26,9	27,4	1,9
Oneri tributari e previdenziali	16,1	68,6	326,1
Spese varie		16,7	
Totale delle spese per funzionamento e servizi generali	242,9	278,2	14,5
Attività di ricerca e di memoria storica			

Ricerca scientifica	136,8	78,1	-42,9
Assegni di ricerca	302,0	67,9	-77,5
Informazione scientifica e memoria storica	18,0	4,9	-72,8
Iniziative scientifiche e culturali	5,2	0,0	-100,0
Borse di studio e contributi per studenti delle scuole medie e superiori	0,0		
Totale delle spese per attività di ricerca e memoria storica	462,0	150,9	-67,3
TOTALE DELLE SPESE E CORRENTI			
	704,9	429,1	-39,1
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Ristrutturazione Palazzina E. FERMI			
Acquisto di immobilizzazioni materiali, immateriali per la ricerca	1.111,1	223,5	-79,9
Acquisto mobili ed attrezzature	35,7	15,0	-58,0
Acquisto di materiale scientifico, di informazione scientifica e di memoria storica		0,1	
TOTALE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE	1.146,8	238,6	-79,2
SPESE PER PARTITE DI GIRO			
Partite di giro	104,5	176,7	69,1
Totale delle spese per partite di giro	104,5	176,7	69,1
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	1.956,2	844,4	-56,8
AVANZO FINANZIARIO	0,0	429,6	100,0
TOTALE A PAREGGIO	1.956,2	1274,0	-34,9

Conto economico

Il conto economico espone i risultati conseguiti a chiusura di esercizio; in esso sono indicati gli elementi che concorrono alla loro formazione.

Il conto, in definitiva, evidenzia un totale di entrate pari a €. 1.097.448,59, di uscite per €. 429.196,56, con un avanzo economico di € 668.252,03.

PROSPETTO 3

(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	2002	2003	Var%
ENTRATE			
PARTE I			
Entrate finanziarie correnti	1.068,4	1097,4	2,7
Entrate finanziarie in conto capitale	0,0		
Totale parte I	1.068,4	1097,4	2,7
PARTE II			
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	0,0	0,0	0,0
Totale parte II	0,0	0,0	0,0
TOTALE GENERALE	1.068,4	1097,4	2,7
DI SAVANZO ECONOMICO			
TOTALE A PAREGGIO	1.068,4	1097,4	2,7
SPESE			
Parte I			
Spese finanziarie correnti	704,9	429,1	-39,1

Spese finanziarie in conto capitale		0,0		
	Totale parte I	704,9	429,1	-39,1
Parte II				
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		0,0	0,0	
	Totale parte II	0,0	0,0	0,0
	TOTALE GENERALE	704,9	429,1	-39,1
	AVANZO ECONOMICO	363,5	668,3	83,9
	TOTALE A PAREGGIO	1.068,4	1097,4	2,7
	Impegni in c/ capitale	1.146,8		
	Disavanzo dell'esercizio 2002	-783,3		

Conto patrimoniale

I risultati del conto patrimoniale sono esposti nella situazione patrimoniale che raggruppa tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio, con l'indicazione dei valori emersi a conclusione dell'esercizio. Nell'esercizio 2003 si registra un aumento del totale del patrimonio del 54,5% rispetto al precedente esercizio. Sostanzialmente invariato il totale delle attività (+ 1,4%), mentre è in flessione quello delle passività (-31,0 %). Si rileva la mancata istituzione del fondo per l'ammortamento di immobili, immobilizzazioni tecniche, mobili ed attrezzature.

Alla determinazione del patrimonio netto concorre impropriamente il risultato dell'avanzo di amministrazione, anziché il solo risultato economico dell'esercizio.

PROSPETTO 4

(in migliaia di euro)

Attività		2002	2003	Var%
Conti correnti bancari		4.741,2	4171,2	-12,0
	totale	4.741,2	4171,2	-12,0
Residui attivi		67,2	0,4	-99,9
	totale	67,2	0,4	-99,9
Crediti bancari e finanziari		0,0		
	totale	0,0	0,0	
Rimanenze attive		0,0	0,0	
	totale	0,0	0,0	
Investimenti mobiliari		0,0	0,0	
	totale	0,0	0,0	
Immobili		109,9	109,9	0,0
	totale	109,9	109,9	0,0
Immobilizzazioni tecniche		505,1	1203,0	138,2
	totale	505,1	1203,0	138,2

Mobili ed attrezzature d'ufficio			
	114,4	130,8	14,3
TOTALE ATTIVITÀ	5.537,8	5615,0	1,4
Deficit patrimoniale			
TOTALE A PAREGGIO	5.537,8	5615,0	1,4
PASSIVITÀ			
Debiti di tesoreria	0	0,0	
totale	0	0,0	
Residui passivi	3438,6	2372,0	-31,0
totale	3438,6	2372,0	-31,0
Debiti bancari e finanziari	0,0		
totale	0,0	0,0	
Rimanenze passive	0,0	0,0	
totale	0,0	0,0	
Fondo di accantonamento indennità di anzianità	0,0	0,0	
totale	0,0	0,0	
Fondo amm.to immobili, imm.tecniche, mobili ed attrezzature	0,0	0,0	
totale	0,0	0,0	
TOTALE PASSIVITÀ	3.438,6	2372,0	-31,0
Patrimonio netto	729,3	1443,5	97,9
Fondo di dotazione	0	0	
Riserve	0	0	
Avanzo economico d'esercizio	1.369,9	1799,5	31,4
Totale del patrimonio	2.099,2	3243,0	54,5
TOTALE A PAREGGIO	5.537,8	5615,0	1,4

Situazione amministrativa

L'avanzo di amministrazione al 31.12.2003 è di € 1.799.489,62, con una variazione percentuale del 31,4 % rispetto al precedente esercizio.

Una parte dell'avanzo (€ 240.479,70) è indisponibile per effetto del decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 29 novembre 2002.

PROSPETTO 5

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in migliaia di euro)

	2002	2003	Var %
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	3.406,1	4171,2	22,5
Riscossioni			
in c/competenza	1.068,4	1097,5	
in c/residui	1.032,9	67,2	
Totale	2.101,3	1164,7	-44,6
Pagamenti			
in c/competenza	187,0	419,3	
conto residui	577,4	1315,5	
Totale	764,4	1734,8	126,9
Piccola cassa	1,8		-100,0
Consistenza di cassa al 31-12-2003	4741,2	4171,1	-12,0
Residui attivi degli esercizi precedenti dell'esercizio	0,0		
Totale	67,2	0,4	-99,4
Residui passivi degli esercizi precedenti dell'esercizio	1.708,4	2123,0	
Totale	1.730,1	249,0	
Avanzo di amministrazione al 31-12-2003	3.438,5	2372,0	-31,0
	1.369,9	1799,4	31,4

Gestione dei residui

Ai sensi dell' art. 31 del regolamento di amministrazione, finanza e contabilità l'Ente avrebbe dovuto procedere alla variazione dei residui passivi (quelli attivi non sono al momento esistenti) , attraverso la verifica della attualità degli stessi.

Nonostante che tale operazione sia stata indicata nella relazione del presidente, in realtà essa, pur essendo stata avviata, non è stata formalizzata con regolare delibera consiliare nel 2003; l'erronea indicazione non ha, tuttavia, comportato alcun effetto in quanto il consuntivo ed i relativi allegati non ne tengono conto.

Su di un importo complessivo di residui passivi al 31 dicembre 2002 per € 3.438.595,97, risultano pagati € 1.315.561,05, con una rimanenza di € 2.123.034,92; poiché nel 2003 si sono realizzati residui per € 249.037,85, rimane un totale complessivo di residui per € 2.372.072,77.

I residui attivi dei precedenti esercizi sono stati riscossi; rimangono al 31.12.2003 € 433,14 formati in tale esercizio.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Museo della Fisica e Centro studi e ricerche Enrico Fermi persegue l'obiettivo di realizzare un centro di studi di ricerche interdisciplinari alle frontiere delle conoscenze scientifiche, in conformità ad una idea elaborata dallo scienziato cui è intestato il centro, non potuta allora realizzare per effetto di una concomitante serie di circostanze, tra le quali il suo allontanamento dall'Italia anche in conseguenza delle leggi razziali.

Il Consiglio di amministrazione, che in quest'Ente, anche in considerazione della professionalità dei suoi componenti, svolge anche le funzioni di comitato scientifico e di comitato per la valutazione della ricerca (organi non previsti espressamente), in conformità agli obiettivi prefissati, ha consentito la prosecuzione e lo sviluppo delle linee di ricerca già attivate (risonanza magnetica e calcolo parallelo) e ne ha definito altre (complessità), avvalendosi anche di giovani e brillanti studiosi titolari degli assegni di ricerca (grants) e contribuendo, in tal modo, a limitare il trasferimento all'estero degli studiosi.

In tale settore, l'Ente ha segnalato il raggiungimento di soddisfacenti risultati ed apprezzamenti nell'ambito della comunità scientifica.

Va, però, segnalato che una forte remora allo sviluppo dell'Ente ed al pieno raggiungimento degli obiettivi che il legislatore ha posto, è costituita dalla perdurante indisponibilità della sede istituzionale, ancora occupata dal Ministero dell'Interno, ed in relazione alla quale si è potuto sino ad ora intervenire solo all'esterno di essa per la realizzazione di un ingresso autonomo.

Tale situazione ha inizialmente impedito all'Ente di dotarsi di un nucleo stabile di personale; nell'ultimo trimestre del 2003, pur tra le tante difficoltà derivanti dalla disponibilità di un locale di modeste dimensioni, si segnala, positivamente, l'assunzione di poche unità di personale che già garantiscono lo svolgimento dell'attività amministrativa, evitando in tal modo il ricorso a collaborazioni esterne.

L'assunzione di ulteriore personale dovrà costituire la premessa anche per l'attuazione del decreto legislativo 286/1999 in ordine ai controlli interni, al monitoraggio dei costi, rendimenti e risultati dell'attività amministrativa.

Molte questioni amministrative rimangono da definire: non è stato, ancora, approvato il regolamento del personale, anche se ne è prevista l'adozione entro la fine del 2004; non è stato, inoltre, redatto ed approvato il regolamento di organizzazione e funzionamento, la cui adozione potrà costituire l'occasione per la definizione delle

disposizioni che riguardano la competenza degli organi. Al riguardo va, infatti, segnalato che l'attuale disciplina appare carente in ordine alla applicazione dei principi di separazione delle funzioni di indirizzo politico rispetto alle funzioni di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'Ente, quest'ultime ancora esercitate dal presidente e dal consiglio di amministrazione.

Dovrà essere, inoltre, definita la procedura per la determinazione delle indennità a favore dei componenti degli organi istituzionali, rimasta durante l'esercizio 2003 in una fase di stallo.

I dati contabili rispecchiano, ovviamente, le obiettive difficoltà evidenziate.

Si è rilevato, infatti, come le disponibilità finanziarie stanziare siano state impiegate in misura davvero limitata, determinando un consistente avanzo di amministrazione: tuttavia, la prosecuzione della attività di ricerca e la individuazione di nuovi ambiti induce a ritenere una ancorché graduale maggiore utilizzazione delle risorse.

Anche la realizzazione di ulteriori obiettivi, attraverso gli strumenti apprestati dal decreto legislativo 127/2003, potrà costituire valida opportunità di sviluppo dell'ente.